

Curare chi resta

Dr.ssa Franca Capotosto



Femminicidio

- Violenza di genere: **Uccidere una donna in quanto donna**
- **Epilogo tragico** di atti, comportamenti violenti che minacciano libertà, soggettività, integrità e sviluppo della donna, determinandone l'assoggettamento, l'annientamento fisico e psicologico

(Lagarde)

Femminicidio

La World Health Organization (WHO 2012) individua diverse tipologie di femminicidio

- **f. commesso da un partner o ex partner**
- f. commesso da un uomo che non ha relazioni intime con la vittima;
- f. commesso da familiari della donna diversi dal partner, da conoscenti, da estranei intimi
- f. commessi da familiari per una trasgressione sessuale che compromette reputazione della famiglia
- f. legato a conflitti riguardo alla dote

Comunità

Figli

Genitori

Parenti

Omicida

Fratelli e sorelle

Ev. Partner

Amici



Paradosso del femminicidio

Uccidendo la moglie o compagna ammazzano anche i propri figli, cioè distruggono loro la vita



Orfani

Orfani invisibili

- Dolore grave ed intenso per la perdita della madre, ma la figura del padre resta intatta

Orfani speciali

- Quando è il padre ad aver ucciso la madre. Difficile accettare l'idea che chi ti deve proteggere e voler bene è anche un criminale che, a volte, dopo aver ucciso la madre, si suicida



Orfani speciali



Termine coniato nel **progetto europeo Switch-off curato da A.C.Baldry in collaborazione con la rete DiRe (Donne in Rete)**, che ha permesso di conoscere questi orfani per capire chi sono, dove sono, come stanno e stilare delle ipotesi strategiche ed efficaci di intervento.

Legge 11 gennaio 2018 n. 4

recante “ Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”

Franca Capotosto
www.psicologoamodena.com



Orfani speciali

- Hanno vissuto di riflesso l'esperienza della madre
- Sgomento per come è avvenuto
- Perdita delle coordinate, certezze infrante
- Senso di colpa (non sono stato in grado di...)
- Traditi da chi doveva proteggerli
- Nostalgia struggente della madre
- Ritraumatizzati da percorso giuridiziale

Ogni orfano speciale ha la sua storia...



Ogni orfano speciale ha la sua storia



- Come sta l'orfano? Ha fratelli e sorelle? Quanti anni ha o hanno?
- Dal periodo dell'omicidio quali evoluzioni ed involuzioni?
- Nella famiglia erano già presenti violenze o stress significativi?
- Ha assistito all'omicidio? O, cosa gli è stato detto, come e da chi?
- Quanto caotici, confusivi e distruttivi i giorni successivi all'omicidio?
- Relazione dei caregivers con la donna uccisa e come stanno
- L'omicida è vivo o si è suicidato?
- Che relazione fra famiglia della donna uccisa e l'omicida?
- Quali servizi di sostegno psicologico/psicoterapeutico sono stati attivati per l'orfano e caregivers?

Il Trauma

- Riconducibile non solo alla perdita di un genitore, ma anche alle circostanze in cui è accaduta, alla perdita dell'altro genitore in carcere o suicida, alla violenza assistita, ai conseguenti cambiamenti di vita



Impatto del trauma della perdita

1. impatto psicologico
2. impatto sociale relazionale
3. impatto fisico
4. impatto su performance e rendimento scolastico



1. Impatto psicologico

- Forte correlazione fra essere stati testimoni oculari e Ptsd
- sintomi: pensieri, immagini, suoni intrusivi e ricorrenti sull'accaduto
- incubi e disturbi del sonno, distacco emotivo e attaccamento ansioso, negazione, paura cronica che l'evento possa accadere di nuovo, bassa concentrazione e scarsi risultati scolastici

1. Impatto psicologico

- depressione, ansia, comportamenti passivi/aggressivi, problemi nelle relazioni tra pari
- sentimenti di rabbia, senso di colpa e complicanze somatiche
- crisi di identità e lealtà: figli della vittima e figli dell'assassino (acute da audizioni, testimonianze, rinvii a giudizio del padre, etc)

2. Impatto sociale relazionale

- Le famiglie sono in lutto, perdono posizione o avvertono un peso insostenibile su di loro, la comunità giudica, i media commentano
- le scuole sono spesso impreparate
- nascono conflitti di lealtà familiare
- i figli possono essere separati con rottura di relazioni

3. Impatto fisico

- conseguenze dirette delle violenze
- sintomi quali nausea, cambio repentino e anche drastico del peso, perdita dell'appetito, comportamenti inusuali come ingozzarsi fino al punto di avere conati di vomito(o mangiare cose non edibili, mal di testa, dolori allo stomaco, afonia, sintomi asmatici.
- sintomatologie specifiche come la somatizzazione o l'autolesionismo, in questo caso il bambino o adolescente percepisce che solo punendosi può alleviare il dolore e pagare la sua colpa.
- in alcuni casi, febbri elevate nei giorni o anche settimane successive all'omicidio, non riconducibili a omicidio o altre cause endogene.

4. Impatto su performance e rendimento scolastico

- sulle capacità di concentrazione, sul sonno, sull'umore che direttamente o indirettamente condizionano il rendimento scolastico, la capacità di relazionarsi con i compagni, il desiderio del futuro.
- Per alcuni la lettura, lo studio, gli amici sono un'ancora di salvezza che permette loro di rimanere legati alla normalità e potersi così anche distrarre dal clima pesante che possono anche in alcuni casi vivere a casa.

1. Fattori di rischio e di protezione

PRIMA

Fattori di rischio individuali:

- età
- genere
- fase evolutiva
- etnia / cultura di provenienza

Fattori di rischio relazionali all'interno della famiglia:

- violenza assistita
- precedenti maltrattamenti subiti
- problemi economici
- abuso di sostanze
- fattori culturali

2 Fattori di rischio e di protezione

DURANTE

Fattori di rischio legati al femminicidio:

- suicidio da parte del reo
- legame di parentela tra orfano, reo e vittima
- presenza dell'orfano al momento dell'omicidio
- ferite subite anche dal minore
- cosa è stato riferito al minore circa la morte/sparizione della madre

Fattori di protezione relativi:

- assistenza da parte di servizi, sia pratici sia economici
- supporto psicologico tempestivo
- possibilità di far partecipare l'orfano al funerale
- possibilità di vedere il corpo della madre
- possibilità di portare/tenere con sé oggetti della madre, ricordi materni

3. Fattori di rischio e di protezione

DOPO

Fattori di rischio relazionali/sociali:

- collocamento dei minori presso i parenti del reo, della vittima se non supportati, o a terzi
- salute psicofisica del caregiver, soprattutto se parenti della vittima
- affidamento a un caregiver esterno e “inadatto”
- separazione dai fratelli/sorelle
- problemi economici del caregiver
- conflitti tra le famiglie della vittima e del reo

Fattori di protezione relazionali/sociali:

- poter parlare dell’omicidio liberamente e con franchezza

Fattori di rischio individuali dell’orfano:

- negazione evento/rimozione
- etichettare genitori come “buoni” e “cattivi”
- testimoniare al processo

Fattori di protezione dell’orfano:

- usare rituali della madre
- avere figure di riferimento significative
- ricevere supporto psicologico/terapeutico qualificato e costante

Intervento

- PRIMO INTERVENTO NELL'IMMEDIATO

»

- Incontri preliminari con caregivers
- Eventuale incontro con altri familiari
- Incontro e supporto agli insegnanti
- Incontri di comunità
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico agli orfani speciali
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico ai caregivers

Incontro e supporto agli insegnanti

incontro di informazione su andamento scolastico pre e comportamenti e sintomi da osservare nel post

Guida per :

- gestire il rientro in classe (cosa vuol dire, come dirlo, e dividerlo coi compagni)
- fornire un posto sicuro dove poter parlare ed esprimere sentimenti
- porre attenzione alle circostanze e ai periodi evocativi
- riconoscere i comportamenti a rischio e chiedere aiuto
- utilizzare tecniche espressive per l'elaborazione dei vissuti

PRIMO INTERVENTO NELL'IMMEDIATO

- COME DARE LA NOTIZIA
 - parole realistiche consone all'età
 - vicinanza fisica ed emotiva
- EVENTUALE DEPOSIZIONE
- IL FUNERALE
 - presenza reale o virtuale (disegni, etc)
- I GIORNI SUCCESSIVI

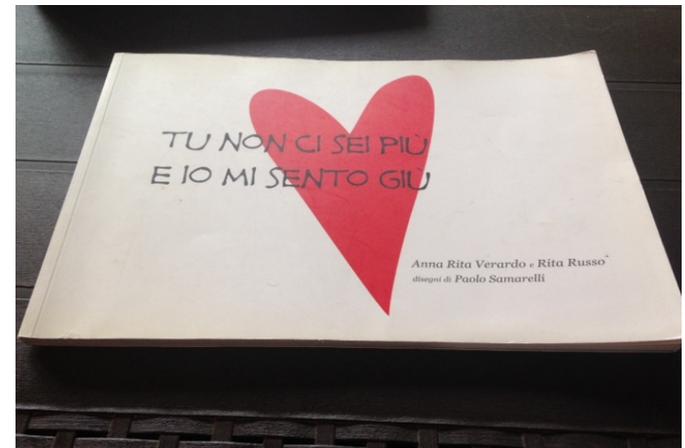
Sostegno psicologico/psicoterapeutico agli orfani speciali

Tiene conto dell'impatto del trauma della perdita e dei fattori di rischio e di protezione

Si articola in un percorso che può essere duraturo ed accompagna e sostiene i momenti più significativi a partire dall'elaborazione del trauma legato alla perdita della propria madre

Metodologia

- EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing)-trattamento evidence-based per il DPTS (Disturbo Post Traumatico da Stress) molto efficace nella elaborazione del lutto in età evolutiva n quanto fattore di protezione per lo sviluppo del bambino e per la sua crescita
- Modello sistemico relazionale

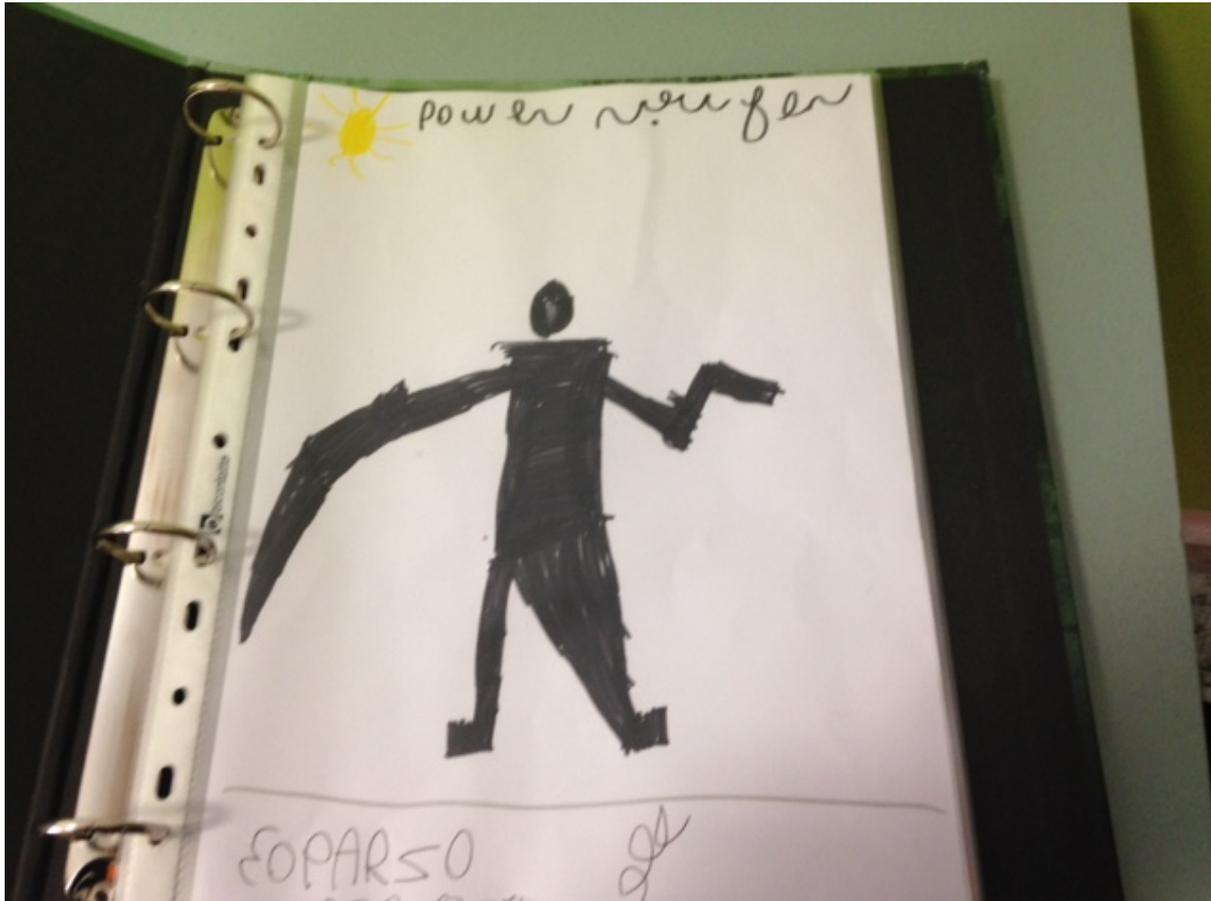




Gioco del PERCHE'?

Elaborazione del lutto e superamento afflizione e dolore

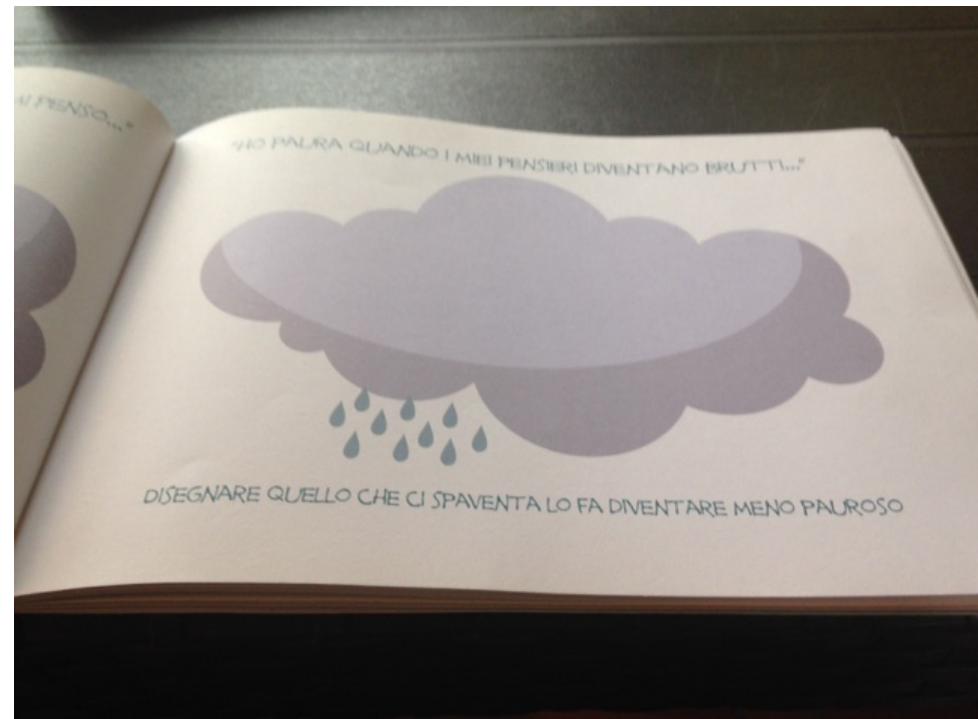
1. Accettazione realtà dei fatti e irreversibilità della morte
2. Esprimere e gestire le reazioni emotive legate alla morte
3. adattamento ai cambiamenti nella propria vita e della propria identità derivanti dalla morte del genitore
4. creare nuove relazioni o approfondire quelle esistenti
5. investire in nuove attività che aiutino a guardare il futuro
6. mantenere un legame di attaccamento con la persona defunta attraverso attività che ne perseverino la memoria, parlarne per ricordarla
7. dare un senso al decesso, cioè comprendere il suo significato
8. perseguire e continuare le fasi di sviluppo evolutive



1. Realtà dei fatti e irreversibilità morte



2. Vivere e gestire le emozioni





3. Alcune cose nella tua vita sono cambiate, alcune cose sono le stesse



4. Creare nuove relazioni e approfondire le esistenti



5. Dedicarsi ad attività nuove



**7. Dare
senso**

**8.
Continuare
a vivere**

IL MONDO PUO' ESSERE DI NUOVO UN LUOGO FELICE

Sostegno psicologico/psicoterapeutico ai caregivers

- Responsabilità ed oneri gravissimi
- Psicoeducazione ed informazione
- Dinamiche familiari
 - affido ai nonni
 - affido a zii senza o con figli
 - rapporti con l'altro ramo genitoriale
 - affido extrafamiliare

Dare parola agli orfani...



Lettera alla mamma

“ ...quando è morta la mamma di Sabina (una amica) siamo stati vicino a lei.... Suo padre è venuto un giorno a scuola a raccontarci che sua moglie era morta per una brutta malattia, ma che Sabina aveva ancora tutta la famiglia e la sua classe

Sai non mi ricordo che hanno fatto la stessa cosa quando papà ti ha ucciso. Non ne parlava nessuno, se io facevo domande, **tutti facevano finta di nulla e cambiavano discorso.....**

Sentivo addirittura qualcuno che mormorava: “ **Lei è la figlia di....**” poveraccia che brutta fine”.

“mamma **se solo ti avessero ascoltata**, se avessero capito che eri in trappola, che non sapevi cosa fare, che avevi paura per te e per me! ...I nonni sono invecchiati tantissimo... Loro hanno sempre meno voglia di fare le cose, io invece a volte vorrei fare una vita normale e andare in giro, viaggiare.....**Io ormai lo so che comunque devo andare avanti. Che la mia vita va avanti, che non posso fermarmi....**”

(Corriere della sera maggio 2016)

Piccoli orfani speciali crescono

Alessia, 10 anni al momento dei fatti , md uccisa dal pd costituitosi 2gg dopo l'omicidio, affidata i nonni materni, frequenta i nonni paterni

“”La nonna mi chiama al telefono. Sento la voce di mio pd: **Alessia, sono papà, amore mio!”** D’istinto ho fatto cadere il telefono e sono scappata. **Mi sono sentita incastrata dalla nonna con quella telefonata.** Sono rimasta muta un giorno intero: E arrabbiata, molto arrabbiata.....**lo non so cosa provo per mio padre, si forse gli voglio anche bene,** non lo so non riesco a pensarci. So che ora non desidero vederlo o sentirlo. Non ho bisogno di chi mi ha causato tutto questo terremoto.**mi aiuterebbe se volesse capire quello che ha fatto con umiltà e lontano da noi””**

Giovanni, oggi 22 anni, 11 al momento dei fatti, affidato ai nonni materni, nonno morto l'anno dopo e nonna malata ricoverata in struttura

Figlio unico, alla sua nascita la madre aveva 28 anni, il padre 58

“”Sai cosa penso, mamma? Che lo avrebbe fatto comunque. Lui odiava tutto e tutti, e per primo odiava se stesso.....Ma ci ha mai pensato per un attimo a quello che stava facendo, anche a me?..**Spero di non incontrarlo mai....**Non ho neanche più rabbia nei suoi confronti.....se perdonare significa anche “lasciare andare” e guardare avanti e rinunciare a sentimenti di odio, di vendetta o desiderare il suo male, allora sì, l'ho perdonato.....**Avrei voluto vedere mia madre in quella bara...**, darle un bacio, una carezza...forse anche per questo mi è stato così difficile ricominciare.....””

Piccoli orfani speciali si impegnano

Vanessa Mele, anni 30, orfana all'età di 6 anni, ci racconta di una lunga battaglia legale prima per il mantenimento, l'affido e il risarcimento dei danni. Poi per cambiare cognome e fermare il padre che, uscito dal carcere, ha cercato di impossessarsi dell'eredità della moglie assassinata. il suo avvocato, Anna Maria Busia è redattrice della L.11/1/2018 n.4

Nancy Mensa, 22 anni, il padre dopo aver ucciso la madre si suicida. Studia per laurearsi e diventare magistrato. (propone forum)

Il futuro

Costruire una rete di competenze- psicologiche, sociali, giuridiche e politiche, e di servizi sul territorio in grado di collaborare in modo adeguato

Ufficializzare l’Osservatorio nazionale Orfani Speciali”

Sostenere i Centri Antiviolenza incentivando modalità di aggancio alternative

**25 NOVEMBRE,
GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE**

**NOI CI
SPENDIAMO,
E TU?**

**VENERDÌ 24 NOVEMBRE
ORE 18:00
GALLERIA
IPERCOOP I PORTALI**

VOCE AMICA
*Infopoint di consulenza e sostegno
per le donne*

Presentazione del servizio di consulenza legale, psicologica e di counselling sul diritto di famiglia e delle persone a cura dell'Associazione Gruppo Donne e Giustizia. Il servizio sarà attivo presso il Punto d'incontro dell'Ipercoop "I Portali" da gennaio 2018, il servizio sarà attivo 2 volte al mese.

GIOVANNA ZANOLINI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
GRUPPO DONNE E GIUSTIZIA
DI MODENA

ELISABETTA GUALMINI
VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

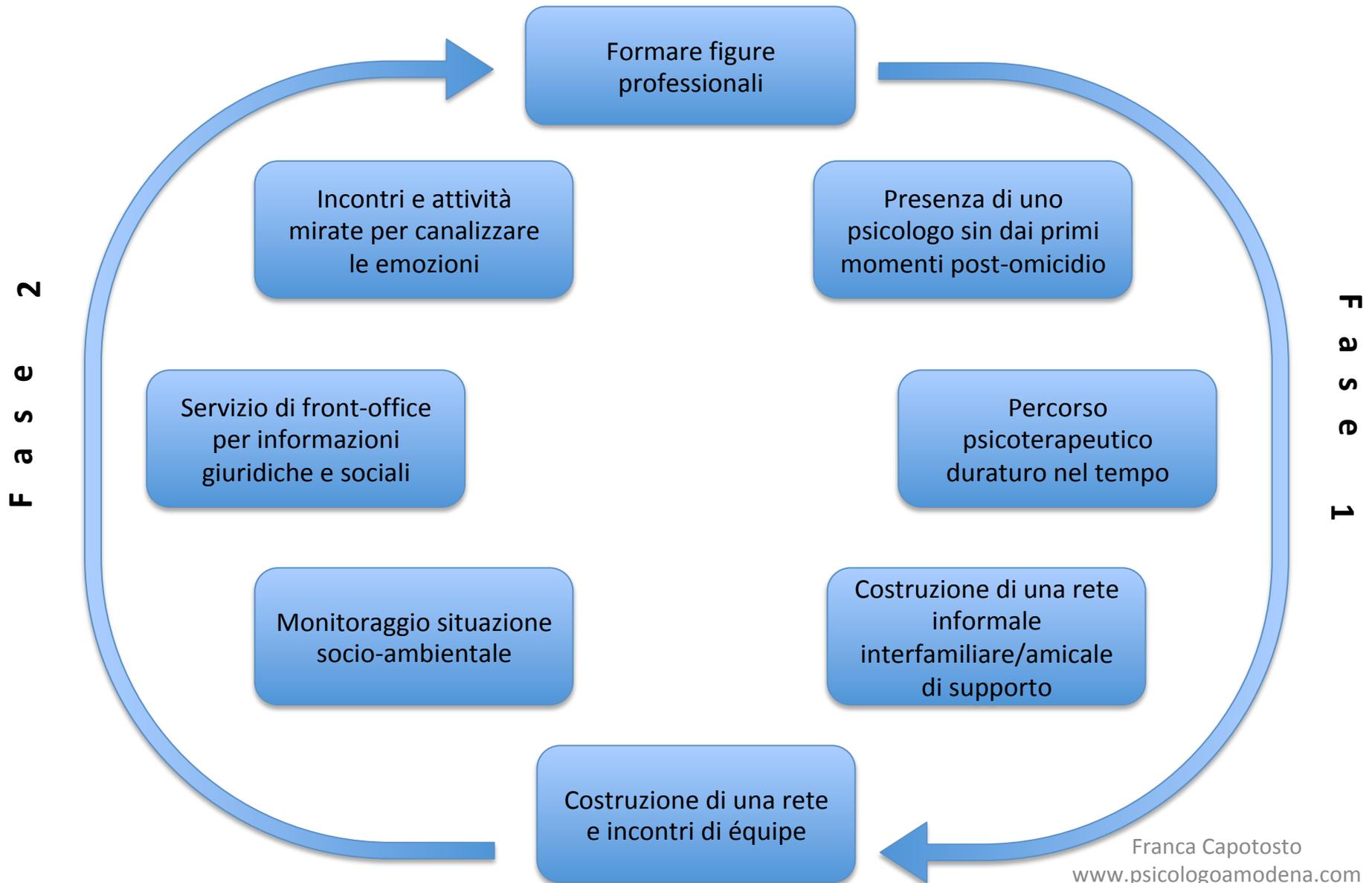
GIULIANA URBELLI
ASSESSORE WELFARE E COESIONE
SOCIALE, SANITÀ, INTEGRAZIONE
E CITTADINANZA DEL COMUNE
DI MODENA

CECILIA CAMMELLINI
CAMPIONESSA PARADOLMIFICA

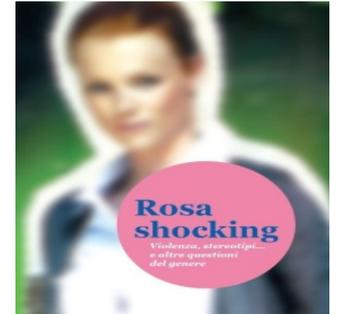
CON IL PATROCINIO DI IN COLLABORAZIONE CON

Coop **Vocazione sociale.** **Coop**
Alliance 3.0

Road map, modello di azioni-linee guida per il sostegno agli orfani speciali secondo l'approccio ecologico(A.C.Baldry)



Prevenire.....è meglio di curare

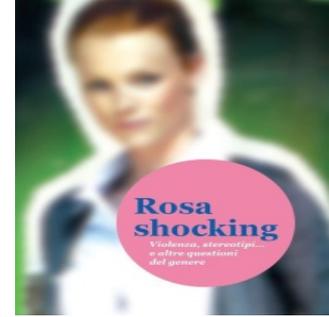


Mettere in discussione:

il paradigma “maschio dominante”

lo stereotipo “ donna come custode del focolare domestico”

Prevenire.....è meglio di curare



WeWorld Intervista

- **Per gli uomini** è considerato accettabile: dal 25% fare battute a sfondo sessuale, dal 20% fare avances fisiche, dal 15% proibire alle donne decisioni sull'economia familiare, dal 12% obbligare una donna a lasciare il lavoro. **Per gli uomini sembra che il tempo non sia trascorso; permane una immagine stereotipata della figura femminile** soprattutto per quanto riguarda il matrimonio considerato " il sogno di tutte le donne " per circa un uomo su due, la famiglia in cui per 7 uomini su 10 è più facile per la donna fare sacrifici, la maternità che per uno su tre rappresenta l'esperienza che consente ad una donna di realizzarsi completamente. Infine, per quasi 6 italiani su 10 è normale utilizzare il corpo femminile nella pubblicità (non è un caso se le imprese investono fino a 66 milioni al mese in spot che riproducono un'immagine falsata della donna) , per 1 su 10, comunque, se la donna non indossasse abiti provocanti non subirebbe violenza.
- **Per le donne, a dimostrazione che gli stereotipi non sono appannaggio solo maschile e che il retaggio del passato, quanto a modelli femminili, è ancora attuale,** si rileva che il 61% delle intervistate ritiene che quello che accade nella coppia non debba interessare agli altri, il 79% considera normale che un uomo tradito possa diventare violento , il 77% che se ogni tanto gli uomini diventano violenti è per il troppo amore , il 78% dice che per evitare di subire violenze le donne non dovrebbero indossare abiti provocanti, l'86% comunque difronte ad un marito che picchia propongono di lasciarlo.

Grazie

